

ISTITUTO PORTOGHESE DI SANT'ANTONIO

# Migalhas de Pessoa



omaggio

a

**FERNANDO PESSOA**

Libri d'artista

dal 6 al 20 novembre 1998  
inaugurazione ore 18,30

orario: 16:00 - 20:00 escluso festivi

Via dei Portoghesi, 2 - 00186 Roma  
Tel.: 06-68802496 fax: 06-6865234

## APPUNTI PER LA LETTURA DELLA MOSTRA

*È curiosa la proposta di una mostra di libri, sia pure d'artista, dedicati ad uno scrittore che durante la sua vita ne ha pubblicato uno solo - "MENSAGEM". Probabilmente il grande Fernando stringendo gli occhi dietro le lenti da miope li accetterebbe con un suo sorrisetto ironico, ricordando le sue avventure da direttore della rivista Orpheu, che nei soli due numeri pubblicati vide la presenza di due pittori Guilherme de Santa-Rita (detto Santa Rita Pintor) e il suo amico José de Almada Negreiros, che molte volte lo ritrasse.*

*Ma al di là di queste fantasiose considerazioni come si può coagulare in immagini un'opera così complessa e sfuggente come quella di Pessoa? Cerchiamo di procedere con ordine.*

*Essendo oggetto della mostra opere di pittori italiani, viene utile una considerazione deducibile dai testi di un noto italiano, Umberto Eco.*

*In "OPERA APERTA", apparso all'inizio degli anni sessanta, il semiologo Eco, scrivendo delle varie possibilità interpretative, segnalava che la modernità di un autore sta nella qualità suggestiva dell'opera.*

*"Bisogna - scriveva Eco - evitare che un senso unico si imponga di colpo. Con la poetica della suggestione, l'opera si pone intenzionalmente aperta alla libera reazione del fruitore. L'opera che suggerisce si realizza ogni volta carica degli apporti emotivi ed immaginativi dell'interprete... nelle opere poetiche deliberatamente fondate sulla suggestione, il testo intende stimolare proprio il mondo personale dell'interprete perché egli tragga dalla sua interiorità una risposta profonda, elaborata con misteriose consonanze".*

*E successivamente precisava "Ogni opera d'arte... è sostanzialmente aperta ad una serie virtualmente*

*infinita di letture possibili, ciascuna delle quali porta l'opera a rivivere secondo una prospettiva, un gusto, una esecuzione personale".*

*Se questi erano i pensieri o gli stimoli che Umberto Eco seminava allora, per contro nel '90, pubblicò un secondo testo sull'argomento "I limiti dell'interpretazione". Vi comparivano analisi che ammonivano gli ermeneuti sui pericoli di deriva (rispetto al testo) dovuta ad una eccessiva e smodata libertà interpretativa. Cito due interpretazioni. Dal capitolo - Interpretazioni e congetture - : "Un testo è un artificio teso a produrre il proprio lettore modello ... L'autore modello è colui che, come strategia testuale, tende a produrre un certo lettore modello".*

*A conclusione del libro, l'autore, in - Semiosi illimitata e deriva - sintetizzava e illustrava i due limiti estremi e negativi dell'interpretazione, ovvero quelle che definisce come le due opzioni: "la prima (interpretazione univoca) è esemplificata da vari tipi di fondamentalismo ... l'opzione alternativa, invece è sicuramente rappresentata, nei termini più estremi, da ciò che ho chiamato semiosi ermetica".*

*Certo queste considerazioni sono molto interessanti., ma quando si parla di Pessoa ogni schema, anche se limitatamente vincolante, cade. Come si può contenere in ipotesi scientifiche o schematiche un autore che scrisse nell'incipit di "A passagem de horas" (ode sensacionista - dedicata appunto al pittore Almada Negreiros):*

*"Sentir tudo de todas as maneiras,  
ter todas as opiniões"*

*e nel " Livro do Desassossego"*

*"Cada um de nós é vários, é muitos,  
é uma prolixidade de si mesmos"*

*Sê plural como o universo!"*

*e su questa universalità del sentire, si potrebbe continuare a lungo.*

*Eccoci quindi ritornati al problema interpretativo specifico dell'opera di Pessoa. Ora restando sull'argomento che ci compete, bisogna considerare che la conversione da una disciplina artistica ad una'altra (nel caso specifico da letteratura ad arte visiva) è ancor sempre un lavoro di interpretazione. Mi sembra di conseguenza interessante indicare ai visitatori della mostra, il loro ruolo, la loro posizione. Essi si trovano sul terzo vertice di un triangolo ideale che insiste sul punto Pessoa e su quello del pittore. Si può chiudere in armonia o in sintonia questo triangolo interpretativo?*

*Se si considera la definizione di un grande semiologo come Peirce che asseriva: "Un segno è qualcosa conoscendo il quale conosciamo qualcosa di più (C.P. 8.332), si potrebbe dire che anche un'interpretazione pittorica porta ad un arricchimento interpretativo. Il rischio è quello che parlando appunto di segni (e la pittura è stato il primo sistema di segni), l'accrescimento di lettura in questione stravolga il testo interpretativo e per riferirsi al brano su citato si potrebbe parafrasare: "Un segno è qualcosa conoscendo il quale conosciamo qualcos'altro".*

*Ora se ci ricollochiamo ai vertici del triangolo ideale su citato, troveremo che il nostro punto di fruitore potrà essere anche estremamente lontano da quello dove si situa l'artista/interprete, ma il terzo, quello occupato dall'universale Pessoa è talmente lontano che, se idealmente lo colleghiamo ai nostri vertici, praticamente ci troviamo in una situazione di quasi coincidenza con il pittore.*

*É per questo che reputo molto convincente la scelta del titolo fatta da NAZARIO: "MIGALHAS DE PESSOA", perché contiene il termine migalhas (briciole), che è vocabolo pessoano per eccellenza. Ma migalhas nel contempo indica anche egregiamente un senso di marginalità, cioè di impossibilità interpretativa piena del poeta.*

**Tiago da SILVA**

Romano ABATE  
Giuliana BELLINI  
Alessandro BENFENATI  
Rosetta BERARDI  
Anna BOSCHI  
Piera BUTTINONI  
Claudio CALZAVACCA  
Sara CAMPESAN  
Gianni DE TORA  
Marcello DIOTALLEVI  
Alda FAILONI  
Fernanda FEDI  
Gino GINI  
Franca GRILLI  
Alfonso LENTINI  
Oronzo LIUZZI  
Ruggero MAGGI  
Federica MANFREDINI  
Gaudenzio NAZARIO  
Clemen PARROCCHETTI  
Gloria PERSIANI  
Alfa PIETTA  
Gian Paolo ROFFI  
M. Pia FANNA RONCORONI

a cura di

ARCHIVIO LIBRI D'ARTISTA - LABORATORIO 66 - MILANO

di

Gino Gini e Fernanda Fedi



## *Homenagem a Pessoa*

Gianni DE TORA  
Napoli

**giovedì 12 novembre 1998**

**ore 18,30**

conferenza della  
**Prof. Luciana Marinangeli**

sul tema:  
**Il complesso dell'abbandono  
in Fernando Pessoa  
e nella Letteratura europea**

